

STRADE A RISCHIO

Nuove zone a 30 all'ora per prevenire gli incidenti

Troppi morti e feriti, ecco la strategia
dell'assessore Edoardo Croci

■ *Mingoa all'interno*

PROGETTI CONTRO GLI INCIDENTI

«Limite di 30 all'ora Strada da seguire»

Croci apre alla proposta dei ciclisti

di MASSIMILIANO MINGOIA

— MILANO —

«**L**E ZONE 30? Una strada da perseguire, insieme a quella delle isole ambientali». L'assessore comunale ai Trasporti, Edoardo Croci, apre le porte alla proposta delle associazioni dei ciclisti, che sabato hanno chiesto all'amministrazione comunale di moltiplicare le Zone 30, quelle in cui il limite di velocità è fissato appunto a 30 chilometri all'ora. Una soluzione da adottare nei punti caldi del traffico milanese, dove il rischio per ciclisti e pedoni è più alto. Come, ad esempio, in viale Abruzzi — propone Cicloby — dove circa un mese fa un ciclista è stato schiacciato da un'auto sulla corsia preferenziale.

ABBASSARE I LIMITI di velocità, dunque. Ma non solo. La strategia di Palazzo Marino è più ampia. E passa anche dal progetto «In moto sicuri», in collaborazione con il Provveditorato agli studi. In pratica, corsi teorici e pratici per insegnare ai ragazzi la corretta impostazione di guida, l'uso e la manutenzione dello scooter, fino ai consigli per munirsi di adeguate protezioni individuali prima di salire sul ciclomotore. Casco in primis, naturalmente.

Le lezioni? Su una pista mobile itinerante. Il costo complessivo del progetto? Circa un milione di euro, con 2 mila studenti e 80 docenti da coinvolgere. La prima tappa del tour si è svolta ieri mattina all'Istituto Caterina da Siena di viale Lom-

bardia. Nel cortile della scuola sono stati piazzati birilli, semafori e mini-cartelli stradali. In pista, motocicli elettrici. Per insegnare agli studenti amanti delle due ruote a motori come si va in giro per le strade cittadine senza essere un pericolo per sé e per gli altri. Gli insegnanti? I falchi della Polizia locale, cioè i vigili motociclisti.

L'INIZIATIVA è nata prendendo atto di una realtà, riassunta dall'assessore Croci: «I dati sugli incidenti dimostrano che le moto sono spesso coinvolte in sinistri pericolosi. In parte dipende dal fatto che moto e motocicli sono guidati

da ragazzi che non hanno una preparazione adeguata». Secondo il comandante dei ghisa, Emiliano Bezzon, il progetto «In moto sicuri» è «interessante». Il motivo? «Gli incidenti sulle moto sono aumentati per-

ché è aumentato in maniera esponenziale il numero delle moto che circola in città. E la maggior parte degli incidenti è dovuta ai comportamenti di chi

guida». Nel mirino, dunque, i giovani e indisciplinati scooteristi. «Il vostro problema, ragazzi, è che non avete il senso del rischio», scuote gli studenti del Caterina da Siena l'assessore alla Scuola Mariolina Moiola. E allora, dopo la ramanzina, tutti in pista.

PER I RAGAZZI

Via ai corsi
di guida sicura
sui motorini
al Caterina da Siena

